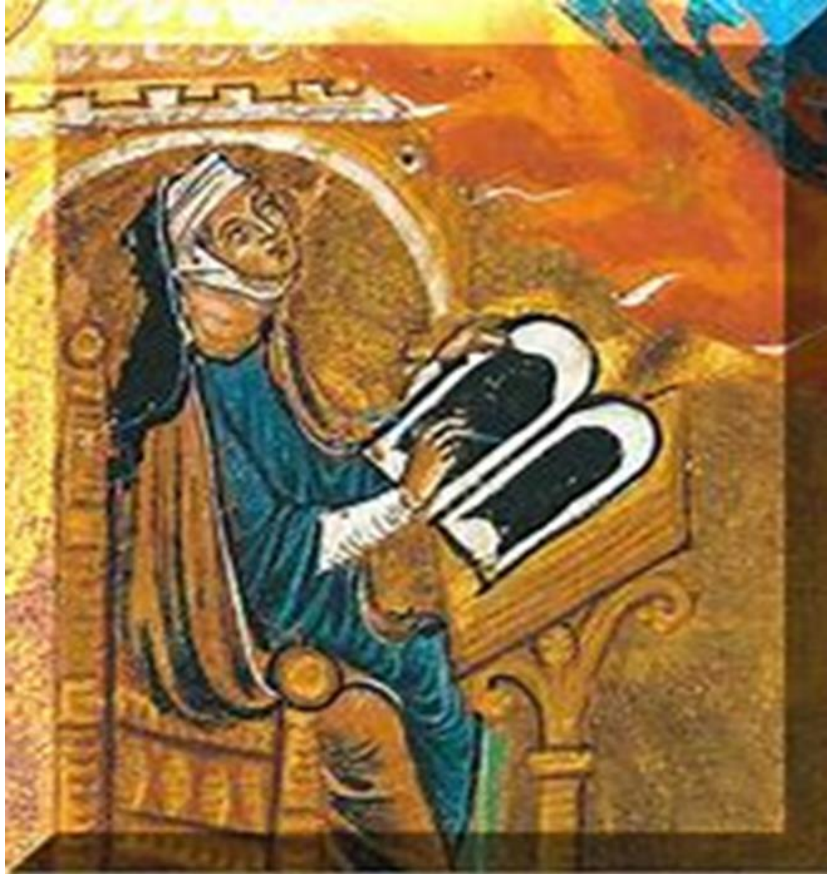


# Ildegarda di Bingen

## La Sibilla del Reno



# La Profetessa visionaria

## La vita

Tra le figure più emblematiche che hanno segnato l'entrata delle donne nel mondo dei grandi uomini ci fu **Ildegarda di Bingen**. La profetessa talmente geniale e colta da essere più volte paragonata al grande Avicenna: brillante medico, filosofo e fisico. Le opere di Ildegarda spaziano infatti dalla fisica alla medicina, dalla cosmologia all'alchimia.

Donna di grande capacità oratoria e di grande audacia ma con profonde ambivalenze caratteriali.

Nasce nel 1098 a Bermersheim nella regione renana da nobile famiglia. All'età di 8 anni viene affidata alla contessa di Jutta di Sponheim, fondatrice di un centro di clausura femminile a Dimbadenberg, per avviarla alla vita monastica come da consuetudine nelle famiglie nobili, per non disperdere i patrimoni ereditari, le figlie femmine venivano infatti avviate a tale carriera.

La contessa a cui fu affidata Ildegarda non aveva una spiccata formazione culturale, e fin da piccola insegnò a tutte le consorelle a far rispettare esclusivamente i privilegi nobiliari, non a caso quando Ildegarda fonda la prima comunità monastica a Rupertsbergm sceglie, forte di questa formazione, solo persone provenienti da nobili casate. La ragione di questo, a chi le chiedeva il perché di tale scelta era una solida convinzione nella selezione, indispensabile del resto anche in natura secondo il precetto di Dio insegna: *nello stesso recinto, onde evitare discordie, non possono esserci "asini, pecore e vitelli"*.

Nel 1115 prese i voti e dopo la scomparsa di Jutta, Le venne affidata la guida di quello che diventerà un grande monastero famoso soprattutto per la sua figura.

Nel 1150, raggiunta ormai la notorietà, decise di abbandonare il vecchio monastero di Binghen per fondarne uno nuovo a Rupertsber, tale decisione non fu ben accettata dalle alte sfere, in quanto il primo era diventato ormai famoso. La poetessa, caparbia nella sua scelta, escogitò molti sistemi per arrivare al suo obiettivo finale, il più significativo fu quello di restare letto immobilizzata da una forma di paralisi che venne superata quando accettarono il trasferimento.

In poco tempo anche il secondo Monastero divenne importante e conosciuto e la sua presenza attirava gli uomini più importanti di quel periodo.

Dedicò gran parte della sua vita ai viaggi nonostante avesse una salute cagionevole. L'ultimo lo organizzò nel 1170 recandosi in visita presso le più famose cattedrali.

Nel 1172 tornò in sede dove morì nel 1179.

Tra i suoi maestri che più hanno influenzato la sua esistenza si ricorda Volmar uno degli intellettuali più illustri del tempo, che poi divenne suo stretto collaboratore.

# La produzione letteraria

La vita di Ildegarda è stata costellata da una ricca produzione letteraria. Le opere più importanti possono essere suddivise in due generi: *opere mistiche profetiche e opere basate sull'osservazione della natura a carattere scientifico*. A tale produzione va aggiunta fitta corrispondenza epistolare a tutti i nobili che richiedevano i suoi consigli. La produzione di opere fu intensa, le vengono attribuite trecento epistole.

Furono più di trecento, le scrisse per l'Imperatore, per il Papa, cardinali, arcivescovi, uomini e donne di ogni ceto. Da queste lettere emergono doti divinatorie e profetiche. Il contenuto delle stesse spazia da consigli a carattere medico-farmacologico a visione profetiche dove Dio le suggerisce, pareri medici, teorie filosofiche e addirittura politiche.

Parte della sua produzione letteraria fu mostrata a Papa EUGENIO III° e letta di fronte a Bernardo di Claravalle che ne rimase fortemente colpito.

# La produzione letteraria

Nel 1141 una serie di visioni mistiche ed di estasi la portarono a comporre la sua opera più nota le SCIVIAS.

La prima raccolta di 26 visioni, sicuramente la più importante, narra come raggiungere la completa liberazione dalle imperfezioni per la realizzazione della propria salvezza nel cammino verso Gesù.

Seguirono altre visioni raccolte in tre libri.

Lo scalpore delle sue opere fu tale che il Papa organizzò una commissione inquisitoriale per valutare il grado di pericolosità delle sue opere, che invece furono sempre appoggiate dall'abate Bernardo di Clairvaux, futuro santo, che credeva sinceramente alle visioni della donna a cui era legato da un profondo rapporto di amicizia.

# La provenienza profetica delle sue opere: musica e filosofia

Superato l'esame della santa inquisizione, fu autorizzata dal Papa a diffondere le sue visioni. Ildegarda sottolineava che le sue opere erano frutto della volontà celeste, lei era un mero nuncius della parola di Dio. La ragione di questo era la mancanza di preparazione culturale, sosteneva infatti di conoscere poco il latino e di parlare solo quello volgare. A ragion del vero non frequentò mai grandi scuole tuttavia fu sempre circondata da personaggi colti e illustri incontrati e conosciuti nei suoi numerosi viaggi. Donna di scarsa cultura ma forte conoscitrice dei Testi Sacri, la Bibbia, il nuovo Testamento, il Cantico dei cantici e San Paolo.

Stesso discorso per la musica, compositrice di canzoni e melodie in onore di Dio e dei Santi di natura divina e profetica ispirate dal tema della bellezza e della bontà.

# Le opere scientifiche: le tre donne

La **PHISICA** raccoglie un bestiario ed un erbario, una raccolta di ricette medico-farmacologiche e un manuale di medicina generale, occupandosi in particolare del corpo femminile e sullo studio del sangue.

Il libro di medicina generale descrive la teoria dei temperamenti umorali descrivendoli:

- **la donna sanguinaria: le cui caratteristiche sono** la pinguedine, lo scarso ciclo mestruale, la difficoltà nel procreare, la tendenza ad ammalarsi e una vita breve.
- **La donna collerica: donna dominante itterica**, di buona salute, e gode di stato di tranquillità.
- **La donna flemmatica**, severa e decisa, silenziosa, grande lavoratrice, attrae gli uomini ma tendenzialmente vive bene in solitudine



# Gli aspetti più discussi: La sessualità

Seppur fece vita monastica, di contemplazione e di preghiera, nei suoi testi compaiono descrizioni approfondite degli atti sessuali, ad esempio parlando della donna flemmatica la caratterizza come lasciva e voluttuosa, o ancora parlando di Adamo ed Eva descrive il piacere sessuale di caratteristiche diverse nell'uomo e nella donna: il desiderio della donna infatti *viene fuori dal midollo e scalda il sangue* mentre l'uomo facile preda di istinti diabolici è più portato alla violenza e al peccato.

Altro aspetto controverso è il suo rapporto con Roccarda Von Stases un affetto che finì nell'aberrazione, e torbida ambiguità tanto che il fratello, l'arcivescovo di Brema, cercò di allontanarla da lei proponendola come Badessa di Bassum. Ildegarda provò con tutte le sue forze a contrastare tale scelta, senza esito. Roccarda dovette allontanarsi da lei e in circostanze misteriose morì così come profetizzato.